

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Relazione e parere del Collegio in merito all'approvazione dei Documenti di previsione per gli anni 2021 – 2023 dell'Ateneo di Brescia

L'esame riguarda il Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'esercizio 2021 (Budget economico – proventi e costi e Budget degli investimenti) ed il Bilancio unico di previsione triennale 2021–2023, predisposti secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale, previsti dall'art. 5 della L. n. 240/2010, del D.Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012, dal Manuale Tecnico Operativo, nella sua versione aggiornata secondo i contenuti del D.M. n. 394 dell'8 giugno 2017, approvato a mezzo di D.D. n. 1055 del 30 maggio 2019, e dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Contabilità e la Finanza, emanato con D.R. n. 443/2013.

Per quanto concerne il Budget economico 2021, i **proventi operativi** (comprensivi dei proventi derivanti dall'utilizzo di riserve di patrimonio netto originate dalla contabilità finanziaria e pari ad € 6.533.877) ammontano complessivamente a 137.741.633 euro, di cui 127.230.367 iscritti nei *budget* dell'amministrazione e 10.511.266 euro iscritti nei *budget* dei dipartimenti. I proventi operativi risultano in aumento di 1.506.275 euro rispetto a quelli dell'esercizio 2020.

I **costi operativi** del *budget* economico di competenza per l'esercizio 2021 ammontano a 133.257.856 euro, di cui 92.556.274 euro nel *budget* dell'amministrazione e 40.701.582 euro nel *budget* dei dipartimenti, con un aumento rispetto allo scorso anno, di 1.635.009 euro.

Vi è quindi una **differenza positiva** pari a circa 4,48 milioni di euro, nonostante la presenza di accantonamenti rischi e oneri per € 1.327.489. La differenza in positivo viene azzerata dai proventi e oneri finanziari (€ 4.174) e dal costo delle imposte sul reddito (€ 4.479.603), per cui si determina un risultato economico presunto pari a € 0. Non vengono pertanto utilizzate riserve di patrimonio netto disponibili.

L'utilizzo di tali riserve non è previsto neppure negli esercizi 2022 e 2023, dato stimato considerando che è difficoltoso prevedere per gli anni futuri l'andamento dei costi e dei ricavi.

Come già rilevato, per l'esercizio 2021 l'utilizzo delle riserve da patrimonio netto originate dalla contabilità finanziaria per pareggiare il bilancio è pari a € 6.533.877. Analogo utilizzo si prevede anche per gli esercizi 2021 – 2023, in misura peraltro crescente.

Costi e ricavi pareggiano a € 137.741.633.

Il **risultato economico presunto** dell'esercizio 2021 è “zero”, il raggiungimento dell'equilibrio economico è determinato dall'utilizzo delle riserve di patrimonio netto libero derivanti dalla contabilità finanziaria. A tale equilibrio non concorrono le riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico patrimoniale.

Occorre, però, considerare che i proventi operativi di competenza (ricavi dell'esercizio) del budget economico, per l'anno 2021, ammontano complessivamente a € 131.207.756 euro, a fronte di costi operativi, pari a € 133.257.856, per cui, al netto dell'utilizzo delle riserve del patrimonio netto, continua a determinarsi, anche per il 2021, un **risultato negativo**.

Va tuttavia evidenziato che l'utilizzo delle riserve in parola è diminuito, rispetto all'anno 2020, di € 3.040.604.

Le riserve del patrimonio, utilizzate per garantire il pareggio, derivano dalla contabilità finanziaria, (voce del conto economico “Altri proventi e ricavi diversi”).

Per quanto riguarda **un'analisi dei costi**, si evidenzia quanto segue.

I costi del personale di competenza dell'esercizio 2021 ammontano a 69.922.231 euro, di cui 61.931.981 euro in capo all'amministrazione e 7.990.250 euro in capo ai dipartimenti, con una riduzione di 1.479.953 euro.

La riduzione, riferisce l'Ateneo, è dovuta ad una stima delle prese di servizio e delle cessazioni del personale, oltre che da una esposizione separata degli scatti stipendiali del personale non contrattualizzato (personale docente e ricercatore) e del riconoscimento dei benefici contrattuali per il personale contrattualizzato (personale tecnico amministrativo, dirigenziale e lettori) nell'apposito fondo oneri del personale. Nel fondo sono stati conteggiati scatti stipendiali per il personale docente e ricercatore pari al 1,71% per un ammontare di 820.000 euro, mentre per il personale tecnico amministrativo l'importo stimato è determinato in 194.000 euro.

Inoltre, si evidenzia una sensibile riduzione dei costi per la didattica integrativa e di supporto a seguito dell'applicazione delle limitazioni di spesa di cui alla Legge 27 dicembre 2020, n. 160.

Le spese del personale docente e ricercatore sono state stimate sulla base del personale docente e ricercatore in servizio al 30 settembre al netto delle cessazioni e dei pensionamenti.

Nel conteggio dei costi stipendiali dell'esercizio 2021, si è tenuto conto:

- delle assunzioni di personale docente e ricercatore già bandite che prenderanno servizio al termine dell'esercizio 2020 o nell'esercizio 2021;
- dei passaggi da associato ad ordinario che avverranno nel corso del 2021 già programmati;
- del *tenure track* (passaggio da Ricercatore a tempo determinato di tipo B a professore associato, decorsi i 3 anni dalla presa di servizio) di n. 3 ricercatori il cui passaggio si è concretizzato alla fine del 2020 e di 17 ricercatori il cui passaggio avverrà nel 2021;
- dall'applicazione del piano straordinario ricercatori a tempo determinato di tipo B anno 2020 di n. 2 ricercatori con presa di servizio a marzo e n. 15 ricercatori a giugno 2021;
- dell'utilizzo del saldo dei punti organico assegnati nell'esercizio 2018, 2019 e dell'acconto anno 2020 per un totale di 9,24 punti organico, di cui 4,35 per professori ordinari (di cui n. 2 con presa di servizio a maggio e n. 2 con presa di servizio a novembre) e 4,89 per professori associati (di cui n. 2 con presa di servizio a maggio e n. 2 con presa di servizio a novembre);
- dell'utilizzo del saldo dei punti organico anno 2020 pari a 6,07 punti organico che saranno così utilizzati: 1 punto organico per l'assunzione di 1 professore ordinario con presa di servizio a maggio, 0,90 punti organico per il passaggio di n. 3 professori associati ad ordinari con presa di servizio a novembre, 3 punti organico per l'assunzione di n. 3 professori associati con presa di servizio a dicembre e 1,17 punti organico per passaggio di n. 6 ricercatori a professore associato con presa di servizio a maggio.

I costi per le collaborazioni tecnico scientifiche ammontano a 3.064.465 euro e sono in diminuzione di 117.388 euro rispetto all'esercizio precedente. Sono costituiti da costi per assegni di ricerca per complessivi 2.555.957 euro e costi per borse di ricerca per complessivi 508.508 euro.

I costi del personale tecnico amministrativo ammontano a 17.315.622 euro, con un decremento di 313.429 euro rispetto all'esercizio precedente. Riduzioni dovute a: personale dirigente (- 56.000 euro) determinata dal collocamento in aspettativa del dirigente delle risorse economiche; personale tecnico amministrativo (- 162.053 euro), a seguito della situazione pandemica da Covid19, per cui non si è fatto ricorso a risorse esterne; personale tecnico amministrativo a tempo determinato (95.376 euro), per cessazione del personale in servizio.

Relativamente al personale tecnico-amministrativo reclutato a tempo determinato, la cui spesa è finanziata a valere su risorse proprie (FFO), l'Ateneo dichiara espressamente di aver rispettato il limite di cui al D.L. n. 78/2010, art. 9, comma 28, convertito nella Legge 122/2010.

Quanto ai **costi della gestione corrente** di competenza, si evince in sintesi quanto segue:

- a) i costi per il sostegno agli studenti ammontano a € 28.501.811. Si registra, dunque, un incremento di € 3.060.028;
- b) i costi per il diritto allo studio ammontano a 3.680.000 euro, in aumento di 332.050 euro rispetto all'esercizio precedente;
- c) i costi per il godimento di beni di terzi ammontano a € 454.799. La voce è in diminuzione di € 64.904 rispetto all'esercizio precedente, consolidando peraltro un trend in diminuzione già dagli esercizi precedenti;
- d) i costi relativi all'acquisto di materiale di consumo per laboratori (euro 1.369.468) sono in diminuzione di 15.753 euro rispetto all'esercizio precedente;
- e) i costi per servizi e collaborazioni tecnico - gestionali costituiscono una consistente voce di spesa dell'Ateneo ed ammontano a 14.975.493 euro, con un decremento di 1.105.458 euro, dovuto all'applicazione dei limiti spesa per acquisti di beni e servizi di cui alla Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Sono iscritti per 13.248.179 euro nel budget dell'amministrazione e per 1.727.314 euro nei budget dei dipartimenti. Alcune risorse della voce in oggetto del budget dell'amministrazione sono state destinate al fine di fronteggiare il protrarsi dell'emergenza da Covid19. Queste ammontano a 465.170 euro;
- f) gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote di ammortamento allegate al Regolamento per l'inventario dei beni, emanato con D.R. n. 442 del 8 ottobre 2013 e in vigore dal 1.1.2014. Nel budget sono stati previsti gli ammortamenti degli investimenti effettuati dall'Ateneo fino alla data del 30 ottobre 2020, la cui vita utile si conclude nell'esercizio 2021 o in esercizi futuri. Complessivamente gli ammortamenti ammontano a 6.836.404 euro;
- g) la voce accantonamento per rischi ed oneri ammonta complessivamente a 1.327.489 euro, in aumento di 1.088.676 euro rispetto all'esercizio precedente. Nella voce è previsto l'accantonamento prudenziale al fondo controversie legali per 36.000 euro e delle somme da versare allo Stato relative alle misure di contenimento delle spese di finanza pubblica per 247.489 euro, in attesa dell'emanazione della legge di stabilità. Inoltre, sono accantonati in tale voce anche gli oneri del personale per 1.044.000 euro.

Il **budget degli investimenti** ammonta a 20.561.105 euro, di cui 20.489.980 euro nel budget dell'amministrazione e 71.125 euro nel budget dei dipartimenti, con un incremento di 11.140.130 euro rispetto all'esercizio precedente.

Le **immobilizzazioni immateriali** ammontano a 1.879.200 euro e sono in aumento di 1.323.708 euro rispetto all'esercizio precedente. Le immobilizzazioni materiali ammontano a 18.681.905 euro e sono in aumento di 9.816.422 euro rispetto all'esercizio precedente.

Alla copertura dei costi pluriennali concorre l'utilizzo delle riserve di patrimonio netto derivante dalla contabilità finanziaria.

I **Contributi** del MUR e delle Altre Amministrazioni centrali ammontano a € 98.028.146, con un incremento di € 5.489.38 rispetto allo scorso anno. Tali contributi sono iscritti prevalentemente nel budget dell'Amministrazione centrale.

Nel budget 2021, come per il precedente 2020, si rileva l'indicazione in dettaglio della determinazione della quota obiettivi per gli otto dipartimenti in base al costo standard, obiettivi prefissati nel Piano Integrato e definiti in armonia con il Piano Strategico di Ateneo

Con riferimento all'indicazione del rispetto dei valori previsti dal d.lgs. 49/2012, gli indicatori sono stati costruiti applicando i criteri stabiliti dalla norma ministeriale.

Nel bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio dell'esercizio 2020 sono state utilizzate riserve di patrimonio netto derivante dalla contabilità finanziaria a copertura di costi per 9.574.181 euro ed a copertura degli investimenti per 9.125.975 euro. Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state utilizzate altre risorse di patrimonio netto.

Infine, nel bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio dell'esercizio 2021 sono state utilizzate riserve di patrimonio netto derivate dalla contabilità finanziaria a copertura dei costi per 6.533.877 euro ed a copertura degli investimenti per 20.561.105 euro.

Il **patrimonio netto** al 31.12.2021 ammonta complessivamente a 27.956.786 euro (praticamente dimezzato rispetto al 31.12.2020 quando ammontava ad 55.051.768 euro), di cui 17.057.879 euro patrimonio libero (al 31.12.2020 era di 44.152.861 euro) e 10.898.907 euro patrimonio vincolato.

La copertura dei costi e degli investimenti del triennio 2021-23 è garantita dal patrimonio netto posseduto dall'Ateneo, inoltre, ipotizza l'Ateneo che il patrimonio netto a copertura dei costi dell'esercizio 2020 ammontante ad 9.574.181 euro non venga utilizzato.

CONCLUSIONI

Dalla disamina dei dati esposti analiticamente nella relazione emergono talune criticità che meritano una riflessione.

Un aspetto che merita attenzione è rappresentato dal **costo del personale docente**, non solo in quanto rappresenta la voce di costo più significativa, bensì anche perché il riavvio dei meccanismi di adeguamento ISTAT del trattamento economico del personale docente, degli scatti biennali, nonché le nuove assunzioni e il passaggio a professore associato conclusi i tre anni da parte dei ricercatori a tempo determinato tipo b) possono comportare un incremento cospicuo della voce di costo. La dinamica stipendiale deve essere pertanto oggetto di rigoroso e costante monitoraggio da parte dell'Ateneo anche in una prospettiva pluriennale.

Anche se l'**indicatore delle spese di personale** è al momento al di sotto del limite fissato dalla normativa, il mantenimento dell'indicatore nei limiti previsti ($\text{spesa personale}/\text{FFO} + \text{TASSE} < 80\%$), è un obiettivo inderogabile dell'Ateneo in quanto un eventuale superamento porterebbe a pesanti penalizzazioni su diversi fronti.

In considerazione delle evidenze appena esposte in merito alle dinamiche salariali, il contenimento dell'indicatore dovrà necessariamente passare per un incremento del denominatore $\text{FFO} + \text{TASSE}$ mantenendo il vincolo che le tasse non siano superiori al 20% del FFO.

Migliori performance da parte dell'Ateneo possono dare origine ad una maggiore assegnazione di FFO e a incrementi della contribuzione studentesca.

Nel bilancio di previsione 2021, si assiste ad un **miglioramento della differenza tra proventi e costi**: mentre il bilancio per l'anno 2020 prevedeva uno sbilancio di 9.574.481 euro, per l'anno 2021 si prevede una riduzione dello sbilancio di circa 3.000.000 euro: la differenza negativa finale risulta pari a 6.533.877. La copertura dei costi e degli investimenti del triennio 2021-23 è garantita dalle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria. Riferisce inoltre l'Ateneo che, a differenza di quanto previsto in fase previsionale, si prevede che non vengano utilizzate riserve a copertura dei costi dell'esercizio 2020, in quanto, sulla base delle simulazioni eseguite, il conto consuntivo dovrebbe chiudere in pareggio.

Considerato che gli stanziamenti di bilancio sono stati predisposti secondo i seguenti criteri:

- le previsioni di proventi e di costi sono state fatte secondo il principio della competenza economica;
- i costi, che gravano su disponibilità di progetti il cui ricavo si è già realizzato, non sono stati conteggiati (analogamente è stato fatto per il 2021 e 2022);

- nel caso di spese riferibili a emolumenti stipendiali, è stato attribuito il costo all'esercizio di competenza; se i costi sono imputabili a progetti specifici (ad es. ricercatori a tempo determinato o personale tecnico e a tempo determinato finanziati su progetti esterni), la cui disponibilità è già stata accantonata nel budget per l'intero importo del contratto, sarà riportato nel budget dell'anno successivo la disponibilità residua del progetto, previa verifica;
- sono stati coinvolti nella procedura i diversi Centri di responsabilità;
- sono state distribuite le risorse disponibili in modo da garantire l'erogazione della didattica e dell'attività di ricerca;
- risulta accantonata in un apposito fondo rischi la somma necessaria che verrà utilizzata per versare alla voce di entrata del bilancio dello Stato, le riduzioni di spesa determinate dalla normativa, nel caso le disposizioni inerenti ai limiti di finanza pubblica fossero prorogate nella legge di stabilità per l'esercizio 2021;
- i minori proventi nel triennio saranno bilanciati con la previsione di una diminuzione dei costi.

Da ultimo si richiama l'attenzione di codesto Ateneo circa la necessità di monitorare gli scostamenti tra le previsioni effettuate in sede di budget ed i corrispondenti risultati di consuntivo.

Tutto ciò considerato, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione dei Documenti previsionali per l'esercizio 2021 dell'Ateneo di Brescia e della loro proiezione per gli anni 2022-2023.

Il Collegio rileva che anche nell'esercizio 2021 **il pareggio di bilancio viene raggiunto attingendo alle riserve del patrimonio netto**. Vicende, queste ultime, che andrebbero poste all'attenzione dell'Ateneo, in quanto continuano a destare preoccupazione, anche alla luce di una previsione di continuo utilizzo di dette riserve nelle previsioni. Si raccomanda, altresì, un **costante ed attento monitoraggio dei costi del personale** attesa la particolare criticità evidenziata anche da codesto Ateneo.

Roma-Trento, 11 dicembre 2020

Il Collegio dei Revisori

Dott. Massimo AGLIOCCI – Presidente

Dott. Antonio DI DONATO – Componente

Dott. Roberto NUNZI – Componente

